



COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 13 della L.R. n. 4/2016)

Seduta del 24.09.2018

Parere n. 20/2018

Oggetto: Ditta: EDILIZIA BERT S.a.s.
Sede Legale: Via Callesette 58 30030 FOSSO'
Intervento: Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di impianto di recupero rifiuti art. 13 L.R n. 4/2016
Comune di localizzazione: FOSSO'
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.13 della L.R n. 4/2016.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 7991 del 02.02.2018 la società EDILIZIA BERT S.a.s. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 13 della L.R n. 4/2016 per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di impianto di smaltimento/recupero rifiuti in comune di FOSSO'

In data 26.02.2018 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito dello studio preliminare ambientale.

Con nota protocollo n. 14283 del 26.02.2018 la Città metropolitana di Venezia ha comunicato agli enti interessati l'avvenuta pubblicazione dello studio preliminare ambientale sul proprio sito web.

Con nota prot. n. 35441 del 14.05.2018 sono state richieste integrazioni agli elaborati progettuali e allo studio ambientale preliminare, a cui viene data risposta.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 50971 del 05.07.2018 la società Edilizia Bert ha richiesto una proroga per la presentazione di quanto richiesto, concessa dalla Città metropolitana di Venezia con nota protocollo n. 51323 del 06.07.2018;

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 63603 del 30.08.2018 sono pervenute le integrazioni richieste;

OSSERVAZIONI PERVENUTE:

non sono pervenute osservazioni

DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

- ✓ Domanda di verifica VIA,
- ✓ Relazione progetto,
- ✓ Relazione impatti,
- ✓ Dichiarazione non incidenza Allegato E,
- ✓ Relazione tecnica non incidenza,
- ✓ Valutazione impatto acustico,
- ✓ Tav. 1 Planimetria stato di fatto,
- ✓ Tav. 2 Stato di progetto,
- ✓ Estratto catastale,
- ✓ Integrazione impatto acustico,
- ✓ Integrazione relazione tecnica,
- ✓ Tav. 2 Rev 01.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'impianto di recupero inerti, oggetto di rinnovo di autorizzazione, è sito nel Comune di Fossò in via Callesette n. 58 ed è:

- censito catastalmente al Foglio 6 Mappali 884 - 885,
- classificato nel Piano degli Interventi del Comune di Fossò come "Tessuto produttivo non ordinato" e non rientra tra le zone individuate di particolare pregio dal punto di vista naturalistico-ambientale.

La superficie complessiva di proprietà risulta essere di circa 8.200 mq suddivisa in due ambiti diversi in ragione dell'attività svolta:

- settore nord di superficie circa 2.600 mq adibito ad attività commerciale di vendita materiali edili con annesso fabbricato ad uso commerciale e direzionale;
- settore sud di superficie circa 5.600 mq adibito alle attività di trattamento e recupero di rifiuti inerti, mediante l'utilizzo di un frantoio carrellato.

L'attività di gestione rifiuti si svolge solo nel settore sud adibito alle attività di trattamento e frantumazione ed è delimitato ad ovest-sud-est da fossati e da barriera arborea costituita da piante ad alto fusto.

I piazzali su cui si svolgono le lavorazioni e la viabilità interna sono pavimentati con uno strato di materiale inerte compattato.

Al passaggio tra l'ambito nord e sud, in adiacenza all'edificio uffici, è presente una pesa adibita alla misurazione dei quantitativi dei materiali gestiti in impianto.

L'immagine seguente mostra la situazione reale dell'inserimento territoriale dell'impianto:



Fonte: Google earth 2017

L'attività svolta consiste nel trattamento mediante frantumazione, deferrizzazione e vagliatura, di rifiuti non pericolosi a matrice inerte provenienti da costruzione e demolizione, al fine di produrre materie prime secondarie per l'edilizia; ed è autorizzato alle seguenti operazioni:

- R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche": operazioni di vagliatura e/o frantumazione dei rifiuti in ingresso all'impianto per l'ottenimento di materie prime secondarie;
- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" consistente nella messa in riserva per rifiuti in ingresso funzionale all'attività di recupero R5 e per i rifiuti prodotti dall'attività.

La potenzialità di trattamento e gestione dei rifiuti dell'impianto sono le seguenti:

- capacità complessiva istantanea di messa in riserva dei rifiuti in ingresso 500 ton;
- potenzialità produttiva massima non superiore a 100 ton/giorno;
- quantità istantanea massima stoccabile di rifiuti prodotti dall'impianto identificati dai codici CER 19.12.02 e

19.12.12 pari a 20 ton.

Tale potenzialità rimane invariata.

In rapporto alle tipologie dei rifiuti gestibili presso l'impianto si evidenzia quanto di seguito:

- i rifiuti in entrata all'impianto non contengono al loro interno sostanze pericolose;
- i rifiuti gestiti sono di tipo solido non polverulento e caratterizzati da matrice inerte;
- i rifiuti oggetto di attività di recupero non producono percolati e/o rilascio di sostanze liquide;
- l'attività di trattamento autorizzato non prevede l'utilizzo di acque di processo e/o sostanze chimiche.

Presso l'impianto sono presi in carico i seguenti rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	R5	R13
01	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali		
01 04	Rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
10	Rifiuti prodotti da processi termici		
10 12	Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X
17	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)		
17 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
17 01 01	Cemento	X	X
17 01 02	Mattoni	X	X
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	X	X
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X
17 08	Materiali da costruzione a base di gesso		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X

Tabella 1 - Codici CER conferibili in impianto

Relativamente ai macchinari impiegati per le operazioni di trattamento, la ditta dispone di impianto di frantumazione semovente, marca LA COMMERCIALE SRL modello IMFRC 650,

La provenienza dei rifiuti recuperabili è:

- demolizione (laterizi-intonaci-conglomerati cementizi-ecc.),
- costruzione (laterizi-intonaci-conglomerati cementizi-ecc.),
- manutenzione e varie.

Le procedure operative sono:

- ✓ Accettazione del materiale in entrata,
- ✓ Stoccaggio del materiale in entrata,
- ✓ Lavorazione,
- ✓ Stoccaggio del materiale prodotto,
- ✓ Conferimento del materiale prodotto.

L'attività è svolta tramite l'impiego delle seguenti attrezzature:

- a) escavatore,
- b) pala gommata,
- c) camion con cassoni,
- d) container per il deposito differenziati dei rifiuti non idonei al recupero,
- e) frantoio-sgrossatore.

L'attività è svolta da un numero di due o tre addetti per:

- operazioni amministrative,
- operazioni di movimentazione,
- attività di manutenzione.

L'orario di attività normale dell'impianto è di 8 ore lavorative giornaliere sempre in giorni non festivi. Sono previste la gestione delle fasi di emergenza.

I rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto sono elencati di seguito:

C.E.R.	Descrizione
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Tali rifiuti sono inviati al recupero o allo smaltimento in impianti autorizzati.

Prevenzione incendi

L'attività di recupero dei rifiuti inerti non è soggetta ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151.

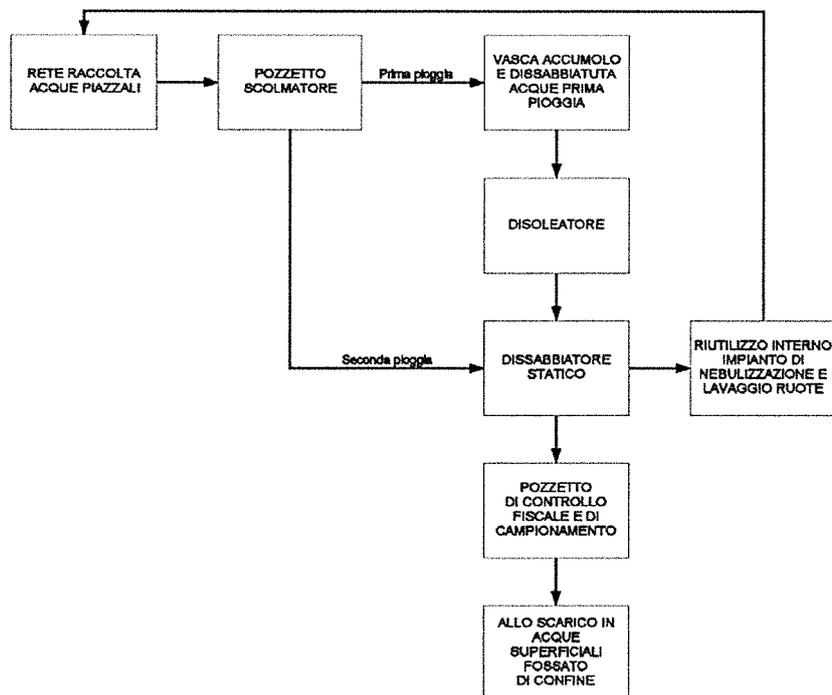
Sistema di gestione delle acque meteoriche

La ditta non tratta rifiuti pericolosi ed attua idonee procedure di controllo dei rifiuti in ingresso, finalizzate a verificare l'assenza di possibili sorgenti di contaminazione.

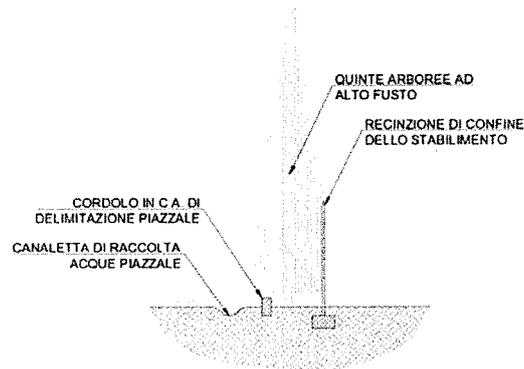
In relazione alle acque meteoriche che dilavano il materiale in attesa di essere lavorato e i materiali in attesa di omologazione, si precisa che, anche a seguito delle procedure di verifica di idoneità del rifiuto in fase di produzione e di conferimento, tale materiale è da ritenersi a tutti gli effetti inerte, ovvero materiale con scarsa o possibilmente nulla capacità di rilasciare sostanze in grado di contaminare il suolo e/o le acque superficiali e sotterranee.

Attualmente il piazzale del settore sud, nel quale si svolgono le operazioni di frantumazione e recupero materiali inerti, risulta interamente pavimentata mediante uno strato di materiale inerte compattato ed è dotato di adeguate pendenze che consentono il deflusso delle acque meteoriche nei fossi perimetrali esistenti.

L'intervento in progetto prevede la delimitazione del settore sud, l'installazione di un adeguato impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia e la realizzazione di un unico scarico delle acque meteoriche sul fossato presente lungo il confine sud dell'impianto, rispettando i limiti di accettabilità del D.M. 30/07/1999 secondo lo schema di seguito riportato:



Al fine di delimitare il settore sud si prevede il posizionamento, all'interno della proprietà e lungo i confini est, sud e nord, di un cordolo stradale in cls di altezza pari a circa 20 cm affiancato da una canaletta come indicato nella figura seguente:



L'intervento proposto ha le funzioni di costituire una barriera fisica per impedire la fuoriuscita all'esterno dell'impianto delle acque meteoriche e nel contempo di veicolare nel sistema di trattamento.

Data l'assenza di sostanze pericolose lo schema progettuale prevede la realizzazione di canalette perimetrali di raccolta, in cui confluiranno le acque meteoriche prevedendo un impianto di trattamento in continuo della acque di prima e di seconda pioggia, mediante un dissabbiatore statico.

Le acque di prima pioggia saranno oggetto di trattamento di sedimentazione delle sostanze solide sospese e di disoleazione, mediante un filtro a coalescenza, delle eventuali sostanze quali oli ed idrocarburi.

Le acque di seconda pioggia, separate dalle prime mediante pozzetto separatore, saranno depurate dalle eventuali sostanze solide sospese mediante sedimentazione effettuata con l'utilizzo di un dissabbiatore statico prefabbricato di volumetria pari a 9 mc.

A seguito dei trattamenti previsti le acque di dilavamento dei piazzali di prima e seconda pioggia saranno scaricate sul fossato presente lungo il confine sud dell'impianto.

Si evidenzia che la soluzione proposta in merito alla gestione delle acque meteoriche, a seguito della richiesta di integrazioni, pur prevedendo il trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, necessita di ulteriori approfondimenti in merito all'adeguatezza della pavimentazione e al dimensionamento dell'impianto, con particolare riferimento al dissabbiatore statico e alle canalette di raccolta delle acque, da sviluppare nell'ambito del procedimento relativo all'autorizzazione allo scarico. L'impianto di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dovrà essere realizzato entro i termini previsti dal Piano di Tutela delle Acque (31.12.2018).

DESCRIZIONE DEL QUADRO PROGRAMMATICO

L'impianto:

- non si trova all'interno o in prossimità di parchi, riserve naturali nazionali o regionali e altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della legge n.394/1991 ovvero della legge regionale 16 agosto 1984, n.40;
- non si trova all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n.3267/1923;
- non si trova all'interno di aree classificate dalle province come "molto instabili", articolo 7 PTRC;
- non si trova all'interno di zone di tutela assoluta, zone di rispetto e zone di protezione ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006;
- non si trova all'interno di aree esondabili, art. 10 PTRC;
- non si trova in prossimità di siti ed immobili sottoposti a vincoli previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali;
- non si trova all'interno dei centri storici, art. 24 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di zone. di interesse archeologico previste dal Ministero per i beni e le attività culturali e dall'art. 26 PTRC;

- non si trova all'interno di parchi e riserve archeologiche di interesse regionale, art. 27 PTRC;
- non si trova all'interno di itinerari di interesse storico ed ambientale, art. 30 PTRC;
- non si trova all'interno di ambiti naturalistici, art. 19 PTRC;
- non si trova all'interno di zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 13.03.1976, n.448 e zone umide di cui all'art. 21 PTRC - Tavv. 2 e 10;
- non si trova all'interno o in prossimità di aree litoranee soggette a subsidenza ed erosione costiera, art. 11 PTRC;
- non si trova all'interno o in prossimità di grotte ed aree carsiche, di cui all'art. 4 legge regionale N.54/1980;
- non si trova all'interno di corridoi ecologici;
- non si trova all'interno di siti appartenenti alla rete ecologica europea denominata "Natura 2000".

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Relativamente alla caratterizzazione dell'impatto potenziale connesso con l'esercizio dell'attività, il proponente all'interno della Relazione Tecnica riporta per le principali componenti ambientali considerate le seguenti valutazioni:

Traffico e Viabilità:

Il conferimento dei rifiuti all'impianto avviene con camion con una movimentazione media di 3 - 4 mezzi al giorno nei giorni di lavoro utilizzando principalmente evitando per quanto possibile zone residenziali.

Dato la localizzazione dell'impianto, la viabilità ed il traffico indotto dalla Ditta l'impatto derivante dal traffico indotto risulta poco significativo.

Conclusioni del gruppo istruttorio : *considerato il numero di veicoli coinvolti e la viabilità esistente non si sono evidenziati impatti negativi significativi.*

Rumore:

I macchinari utilizzati presso l'impianto per le attività di recupero rifiuti quali sorgenti sonore sono i seguenti:

- mulino per la frantumazione degli inerti, dotato di vaglio in uscita e nastri trasportatori;
- mezzo d'opera per la movimentazione del materiale.

Il maggior contributo alle emissioni sonore è derivante dal mulino frantumatore.

Il piano di classificazione acustica comunale colloca il sito di impianto in area di Classe III – Aree di tipo misto.

Nel parere ARPAV n.31/RU/18 si era evidenziato il potenziale superamento del limite differenziale diurno in corrispondenza del ricettore ad ovest dell'impianto (a 1 metro dalla facciata dell'abitazione il livello sonoro era risultato pari a 61 dB(A)). Per questo motivo la documentazione integrativa in esame fornisce la valutazione dei livelli sonori prodotti dalle attività della ditta in corrispondenza dei ricettori nell'ipotesi di realizzare una barriera fonoisolante fissa in prossimità dell'impianto di triturazione ed una rimovibile, costituita da moduli jersey a ridosso dello scarico grossolano. La barriera fissa sarà alta 6 m e lunga 13 m, la barriera mobile sarà alta 3 m e lunga 9 m. Secondo le stime riportate, l'attenuazione dei livelli sonori introdotta dalla barriera fissa è sufficiente al rispetto dei limiti differenziali: in facciata al ricettore più vicino il livello ambientale stimato, per l'attività di triturazione, risulta infatti pari a 37,8 dB(A).

Considerazioni del gruppo istruttorio: *Le valutazioni riportate nel documento preso in esame forniscono una ragionevole evidenza dell'efficacia del sistema di barriere in progetto nel contenere i livelli sonori prodotti dal tritratore entro i limiti di legge. Si sottolinea, comunque, che la validità di tali conclusioni è vincolata alla configurazione delle barriere descritta nella relazione. Qualsiasi modifica alla configurazione oggetto della presente valutazione dovesse essere introdotta, dovrà essere oggetto di ulteriore preventiva valutazione.*

Si raccomanda inoltre l'esecuzione delle verifiche fonometriche una volta realizzati gli interventi proposti.

pericolose tra loro o con altri materiali presenti in azienda. L'unica possibile dispersione in atmosfera riguarda le polveri l'unico impatto sulla qualità dell'aria, durante la normale attività, è dovuta alle emissioni derivanti dai mezzi di trasporti.

Per questa componente la Ditta attua queste azioni di mitigazione:

1. nebulizzazione dei materiali nell'impianto di macinazione,
2. bagnatura dei materiali stoccati,
3. l'area dell'impianto è circondata da una fitta siepe,
4. I mezzi e le macchine sono soggette a revisione e il controllo periodico dei gas di scarico.

Conclusioni del gruppo istruttorio: *considerata la modalità di gestione dell'impianto e le attrezzature utilizzate non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente atmosfera.*

Ambiente idrico

La ditta non tratta rifiuti liquidi e/o pericolosi. La Ditta è in fase di applicazione di quanto disposto dell'art. 39 del PTA.

Per questa componente la Ditta attua queste azioni di mitigazione:

- Adozione di superfici impermeabili (strato di materiale inerte compattato) sulle aree di lavoro e di deposito;
- Adozione di un impianto di sedimentazione/disoleazione delle acque meteoriche,
- Recupero delle acque per la bagnatura dei cumuli.

Conclusioni del gruppo istruttorio: *considerato che si prevede di installare un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento sia di prima che di seconda pioggia, nonché le precauzioni gestionali e strutturali previste, non si evidenziano impatti negativi significativi sulla componente Ambiente idrico.*

Si rileva tuttavia che il sistema di trattamento delle acque necessita di ulteriori approfondimenti in merito al suo dimensionamento, da sviluppare nell'ambito del procedimento relativo all'autorizzazione allo scarico.

Suolo e sottosuolo

L'attività è svolta in un sito già predisposto per questo tipo di attività e non prevede l'utilizzo di ulteriore suolo ed è dotato di superfici pavimentate con strato di materiale inerte compattato;

Per questa componente la Ditta attua queste azioni di mitigazione:

- Adozione di superfici pavimentate con strato di materiale inerte compattato;
- Introduzione di un sistema di gestione di raccolta e trattamento delle acque.

Conclusioni del gruppo istruttorio: *considerata la situazione dell'area operativa e che non sono previste modifiche della stessa e le precauzioni gestionali e strutturali previste, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente suolo e sottosuolo.*

Rete Natura 2000

L'impianto è completamente realizzato. Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dell'attività di cui si richiede il rinnovo, in considerazione anche della distanza dai siti Natura 2000.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat, le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono:

- 1) il SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" ad una distanza di oltre 6.500 metri,
- 2) la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" ad una distanza di oltre 6.500 metri.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma del dott. Turrin Paolo, dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione tecnica a firma del dott. Turrin Paolo allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è

esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Conclusioni del gruppo istruttorio: *le valutazioni indicano che per la rete Natura 2000, non sono prevedibili impatti negativi significativi.*

Flora e fauna

L'impianto è completamente realizzato. Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dell'attività di cui si richiede il rinnovo

Assetto territoriale e paesaggistico

L'impianto è completamente realizzato ed il rinnovo dell'autorizzazione non comporta variazioni rispetto alla situazione attuale.

Utilizzazione di risorse naturali: il rinnovo proposto dalla ditta non prevede ampliamenti della superficie o interventi edilizi con nuova sottrazione di suolo. Per lo svolgimento dell'attività sono utilizzati solamente macchinari alimentati a gasolio o energia elettrica, non è previsto l'utilizzo di acque di processo o l'introduzione di altre nuove fonti energetiche.

Conclusioni del gruppo istruttorio: *considerate le modalità operative e che la ditta non chiede modifiche impiantistiche o produttive, non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente risorse naturali.*

PRESIDI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE

I principali presidi ambientali previsti dalla Ditta e riscontrabili nella documentazione presentata con riferimento alle componenti ambientali che possono venire maggiormente impattate dall'attività, sono:

l'Ambiente idrico: per il quale la Ditta prevede delle specifiche modalità operative per gestire l'acqua di dilavamento e contenere eventuali spanti,

la Componente suolo e sottosuolo: per la quale la Ditta ha attivato modalità operative e gestionali in grado di evitare e contenere eventuali spanti,

la Componente atmosfera: per la quale la Ditta ha attivato modalità operative e gestionali in grado di evitare emissioni in atmosfera,

la Componente rumore: la ditta propone di adottare barriere antirumore.

Dall'analisi della situazione progettuale, dell'attività svolta e della localizzazione dell'impianto, il Comitato VIA in fase di istruttoria non ha individuato la necessità di richiedere l'introduzione di ulteriori interventi mitigativi.

CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ l'istanza di rinnovo - verifica di assoggettabilità a VIA presentata dalla ditta EDILIZIA BERT s.a.s. di Berto Paolo è derivata nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione ed è conseguente alle previsioni dell'articolo 13 "Rinnovo di autorizzazioni o concessioni" della L.R. 4/2016 che indica: "*le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA.*" e segue le modalità di attuazione previste dalle DGRV 1020 del 29/06/2016 e DGRV 1979 del 06/12/2016

- ✓ La documentazione presentata precisa che:
 - non è previsto l'aumento della capacità produttiva né l'introduzione di nuovi macchinari;
 - la configurazione edilizia/impiantistica attuale del sito NON subirà alcuna modifica strutturale rispetto allo stato delle opere concessionate;
- ✓ Verrà introdotto un impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia i cui dettagli saranno ulteriormente sviluppati nell'ambito del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;
- ✓ Verranno installate idonee barriere per il contenimento del rumore;
- ✓ L'azienda ha una conformazione ed adotta modalità gestionali ed operative che consentono di prevenire impatti negativi significativi sulle componenti aria, acqua, suolo e rumore.
- ✓ L'analisi sull'entità e sulle caratteristiche degli impatti attesi non ha evidenziato impatti negativi significativi tali da richiedere l'inserimento di ulteriori presidi ambientali o interventi mitigativi.
- ✓ Le valutazioni effettuate sugli impatti attesi sulle principali componenti ambientali derivanti dallo svolgimento dell'attività della Ditta in oggetto non hanno evidenziato situazioni di negatività significativa.

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato VIA esprime parere di non assoggettamento alla procedura di VIA per il progetto presentato dalla Ditta EDILIZIA BERT s.a.s. di Berto Paolo Via Callesette 58 Comune di Fossò (VE), relativo al rinnovo dell'attività di recupero rifiuti esercitata presso l'impianto di via Callesette 58 in quanto non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Entro 12 mesi dal rilascio del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dovranno essere installate le barriere antirumore così come proposte nella documentazione integrativa acquisita agli atti con protocollo n. 63603 del 30.08.2018.
2. Entro 3 mesi dall'installazione delle barriere antirumore, sia condotta una campagna di misurazione del rumore atta a verificare il rispetto dei limiti normativi i cui esiti dovranno essere inviati ad ARPAV, alla Città metropolitana di Venezia e al comune di Fossò.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi -



Il Presidente

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

